

tagemmi (di che fanno special professione), arditi, pronti, ed uniti nel combattere, come in molte occasioni si è veduto, così nella propria Spagna, di dove con grande e segnalata virtù scacciarono i Mori, come anco fuori nell'acquisto delle Indie e nuovo mondo, nell'aver assalata la Francia, l'Alemagna e l'Italia, combattuto per terra e per mare con Turchi, senza aver mai patito danno notabile in casa loro; e ultimamente per il fatto in Fiandra quando tre mila soli spagnuoli, ch'erano nel castello d'Anversa, ardirono di assaltare e saccheggiare quella città, la quale oltre il numeroso popolo che teneva, aveva anco d'avvantaggio dentro più di 14,000 soldati con capitani estimati di qualche perizia; i quali tutti non furono bastanti ad impedire il sacco, ed ebbero per bene di fuggirsene, senza che degli spagnuoli ne fossero morti una dozzina (1). Di maniera che s'erano fatti formidabili a tutto il mondo, e al medesimo loro re, che non si assicurava di farli sbarcar in Spagna per sospetto che, servito ch'egli si fosse di loro, non mettessero di poi con la lor bravura in confusione tutto il regno. Il quale saria molto facile a sollevarsi, quando vi fosse capo che ardisse tentar l'impresa, perchè in universale sono quei popoli tutti mal soddisfatti del loro re e del governo presente; i nobili per il poco conto che vien fatto di loro, e gli altri per le insopportabili gravezze che pagano, non essendo oggi nel mondo popoli più aggravati dei Castigliani. Per il ch'è si potria dubitare che in occasione della morte di questo re, o di qualche sinistro accidente che gli avvenisse (se bene sono cessate le concorrenze degli Aragonesi con i Castigliani, e le sollevazioni delle comunità contro i principi, come successe in tempo dell'imperator Carlo V, e prima al tempo del re Ferdinando), potessero rinnovarsi questi ed altri umori di peggior digestion, e specialmente quando pigliassero per istromento la religione, mezzo attissimo a sovvertire e distruggere qualsivoglia monarchia,

(1) In questo memorabil sacco d'Anversa, che ebbe luogo nel novembre del 1576, in cui furono trucidate ben sette mila persone, de' spagnuoli, dice il Bentivoglio, che ne periron circa dugento; che è molto più verosimile che la sola dozzina di cui parla l'ambasciatore.